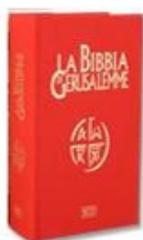


## UNA QUARESIMA PER LOTTARE CONTRO UNA RELIGIOSITÀ DI FACCIATA RISCOPRIAMO LA TENEREZZA DI DIO

Il profeta Osea, rivolgendosi al popolo di Israele lo rimproverava perché le preghiere che innalzava erano parole vuote e incoerenti. Il popolo viveva spesso con una religiosità di facciata, senza vivere in profondità il comando del Signore. Ecco perché il profeta insiste: ‘Misericordia io voglio e non sacrifici’, cioè la lealtà di un cuore che riconosce i propri peccati, che si ravvede e torna ad essere fedele all’alleanza con Dio. Senza un cuore pentito ogni azione religiosa è inefficace!



Misericordia io voglio  
e non sacrificio (Mt 12,7)

I farisei erano molto religiosi nella forma, ma non erano disposti a condividere la tavola con i pubblicani e i peccatori, non riconoscevano la possibilità di un ravvedimento. Non mettevano al primo posto la misericordia: dimostravano di non conoscere il cuore di Dio! “È come se ti regalassero un pacchetto dentro il quale c’è il dono – dice papa Francesco – e tu, invece di andare a cercare il dono, guardi soltanto la carta nel quale è incartato: soltanto le apparenze, le forme, e non il nocciolo della grazia, del dono che viene dato”. Ritornare a Dio con il cuore pentito e umiliato vuol dire rinascere nella dignità battesimale.

### Alcuni suggerimenti pratici:

- Ritagliati uno spazio di preghiera e di ascolto della Parola di Dio.
- Celebra il sacramento della Riconciliazione in occasione della celebrazione delle messe in suffragio dei tuoi cari defunti.
- Per quanto ti è possibile, partecipa alla preghiera di Adorazione ogni giovedì alle ore 19.30.
- Senza la messa della domenica, non possiamo vivere. Rispondi alla chiamata del Signore, abbandonando il “da fare” per lasciarti riempire il cuore di misericordia.



*Non abbiate paura  
della tenerezza!*

Papa Francesco

[www.quettidellavia.it](http://www.quettidellavia.it)